

DA CATANIA UNA NOVITÀ CHE RENDE PIÙ FLUIDA LA VITA ALLE AZIENDE

Mediainx per semplificare

Una piattaforma gestionale libera da app o programmi installati in un pc, una sorta di cloud multiutente per relazionarsi ovunque ci si trovi con i propri documenti e con il lavoro dei colleghi. Parla l'ideatore del progetto

DI CARLO LO RE

Innovativa e facile da utilizzare, ma anche rapida e soprattutto economica. Parliamo di Mediainx, la piattaforma di gestione aziendale online realizzata da Inventys Srl, startup catanese che ha come obiettivo principale quello di rendere più facile la vita degli imprenditori. Tramite l'iscrizione alla piattaforma di Mediainx si potrà disporre di un gestionale intuitivo, utilizzabile in multi utenze, senza dover installare nulla, essendo possibile usarlo dal browser. «L'idea di realizzare questa piattaforma gestionale», ha spiegato a *MF Sicilia* Bruno Giannitto, ideatore del progetto, «è stata una costante evoluzione, intrapresa negli anni. Ho sempre pensato che uno degli elementi determinanti di un software di gestione debba essere l'assoluta semplicità, quindi l'idea di base è

stata quella di renderlo estremamente facile e al contempo completo. Inoltre, una mia fissazione era quella di rendere l'utente del tutto indipendente. L'intento era quello di dare agli imprenditori un prodotto facile da utilizzare, in assoluta autonomia e soprattutto alla portata di tutti». La piattaforma punta molto sull'interfaccia utente, un elemento oggi di grande importanza quando si lancia un nuovo prodotto sul web. «Magari abbiamo avuto fortuna», ha proseguito Giannitto, «ma sta di fatto che Mediainx risulta semplice. Gli utenti non hanno bisogno di una reale formazione, al massimo un'ora scarsa, nonostante il gestionale sia davvero vasto». Dopo l'iscrizione alla piattaforma, si può disporre di un programma multiutenza e di un sito di e-commerce già pronto per essere utilizzato. L'iscrizione è inizialmente gratuita e permette di utilizzare la piat-

taforma per 15 giorni, al pieno delle sue funzionalità. Poi l'utente è libero di convalidare il servizio o lasciare perdere. Un vantaggio è che il gestionale Mediainx non ha bisogno di essere installato, lo si utilizza da un computer, un notebook, un tablet senza limiti di utenti. Quasi un «cloud comunitario», insomma. Basta solo essere collegati a internet. Se poi l'utente preferisce utilizzare uno smartphone anziché un classico pc da ufficio, vi sono alcune particolari funzionalità aggiuntive: scattare le foto dei prodotti o di documenti e allegarle a una anagrafica o a un precedente documento. In tale maniera, la piattaforma può essere utilizzata realmente dappertutto e con qualsiasi dispositivo, senza dover installare una app, che inevitabilmente lega al dispositivo cui è appunto installata. «Quando ci si iscrive, viene attivato un e-commerce ge-

nerico, con grafica d'esempio e alcuni prodotti fittizi», ha evidenziato Giannitto, «giusto per dare un'idea di come potrebbe essere. Poi l'utente, in maniera del tutto autonoma, può modificare la grafica del sito, i contenuti, i prodotti, i servizi. Insomma, l'utente è realmente autonomo e può gestire con facilità sia l'azienda, sia il proprio e-commerce». Oggi Mediainx è in espansione, anche per i costi moderati. «Non facciamo pagare le aggiunte che man mano vengono applicate», ha concluso Giannitto. «A meno che il cliente non richieda personalizzazioni soggettive, il che avviene di rado. Di conseguenza gli utenti si ritrovano una piattaforma sempre aggiornata e in continua evoluzione con un esborso modesto. Ma, soprattutto, con un prodotto che semplifica considerevolmente il lavoro da svolgere e la vita aziendale nella sua interezza» (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

ALL'IRSA GALLO NUOVO VICEDIRETTORE

■ Nominato il vicedirettore generale dell'Irsap. È Francesco Gallo, dirigente di prima fascia dell'ufficio periferico di Gela che prende il posto dell'ex vice direttore generale, ingegnere Carmelo Viavattene. In mancanza della nomina del direttore generale Irsap, per evitare potenziali danni all'ente causati dall'attuale assenza della figura del vertice amministrativo-gestionale, l'Ente necessita della figura del vicedirettore generale, che il Consiglio di amministrazione, riunito lo scorso 26 giugno ad Agrigento, ha individuato nel dottore Francesco Gallo, dirigente a tempo indeterminato di prima fascia, con mandato fino al prossimo 5 agosto 2017. Contestualmente il Cda ha nominato, in sostituzione del componente dimissionario, anche il componente di sesso femminile dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Irsap, Fabiola Cimbali, originaria di Bronte, ritenendola competente a norma di legge.

CALL CENTER, INTESA PER WIND TRE

■ Dopo una lunga trattativa raggiunta l'intesa tra Wind Tre, rappresentata dal direttore delle Risorse Umane, Luciano Sale, Comdata e i sindacati sulla cessione del ramo d'azienda dei call center di Cagliari, Palermo, Roma e Genova. L'accordo riguarda circa 680 addetti, metà dei quali a Palermo. A partire dal 5 luglio, secondo quanto si legge nell'intesa, i lavoratori saranno trasferiti da Wind Tre a Comdata «senza soluzione di continuità, mantenendo l'anzianità di servizio». L'accordo blindo il contratto dei lavoratori per i prossimi 7 anni e garantisce, anche al termine di tale periodo, la centralità del call center. L'intesa ha definito condizioni di miglior favore per i dipendenti, su welfare, buoni pasto e altri temi. I sindacati, sostanzialmente soddisfatti, fanno notare che «nella trattativa sono state affrontate molte questioni, ma le due principali sono relative alla garanzia della conservazione del posto di lavoro, alle stesse condizioni, per sette anni, e il mantenimento delle sedi sui territori».

IL RAPPORTO ISTAT PRESENTATO A PALERMO

Il titolo di studio Fondamentale per mobilità

DI ANTONIO GIORDANO

Luci e ombre nel rapporto Istat sull'Italia che è stato presentato a Palermo nei giorni scorsi dopo la presentazione ufficiale avvenuta a Roma. Una manifestazione organizzata in collaborazione con il corso di laurea in economia della Lumsa sede di Palermo. Due, in particolare, gli elementi che emergono. Il primo è che il titolo di studio ha ancora un valore fondamentale nella mobilità sociale. Il secondo, che è anche un segnale di allarme, riguarda la tenuta del tessuto sociale e relazione dell'Italia. Secondo Giorgio Alleva, presidente dell'Istat, infatti, il titolo di studio conseguito, infatti influisce sia sulla posizione lavorativa che su quella reddituale. «Il titolo di studio ha una forza importante», ha spiegato il presidente dell'Istat, «e abbiamo osservato come un elemento di fragilità sia la presenza di un basso livello di studio e non partecipazione al mercato del lavoro o posizione con retribuzioni basse. Mentre il titolo di studio si accompagna a posizioni alte nel mercato del lavoro. Questo è un dato interessante perché responsabilizza il paese nel garantire la mobilità sociale». Da qui la preoccupazione «su quanto stiamo facendo per la mobilità sociale», ha spiegato Alleva, «un dubbio perché gli sforzi finora fatti «forse sono insufficienti». Un dato che diventa ancora più evidente per il Mezzogiorno e le Isole. «L'istruzione è un fattore fondamentale di protezione delle persone», ha spiegato Alleva, «e i dati della occupazione della Sicilia sono dei dati in cui esiste una leggera ripresa come abbiamo registrato nell'ultimo anno». Ripresa però che «posiziona la Sicilia e Palermo ancora a distan-

za dal livello nazionale, siamo al 41% come tasso di occupazione contro il 60% del livello nazionale e al doppio del tasso di disoccupazione». Ma è interessante notare, sottolinea Alleva, «che i tassi di occupazione vanno piuttosto bene per la popolazione istruita, ovvero c'è una minore distanza rispetto al dato nazionale. In Sicilia e a Palermo è evidente come quando c'è una maggiore occupabilità questa dipende dal tasso di occupazione». «In Sicilia», ha ricordato il numero uno dell'Istat, «ci sono stati grandi progressi sul tasso di istruzione, sull'analfabetismo e sull'abbandono scolastico, ma c'è ancora strada da fare».

L'allarme sulla tenuta sociale del paese, invece, è arrivato da Luigino Bruni, presidente del corso di laurea in economia e commercio della Lumsa. «L'Italia dopo la Grecia è il paese che ha perso di più in termini di pil nel corso della crisi, però i gruppi sociali, il tessuto produttivo e le imprese soffrono ma meno di quanto avrebbero dovuto soffrire». Un dato è preoccupante, però, per il docente della Lumsa, ovvero «l'indebolimento del tessuto sociale e relazionale». Per usare una metafora, dice Bruni «il condominio Italia è molto variegato ma tra inquilini dello stesso palazzo ci si parla poco. Si è frammentato il tessuto italiano, ci sono meno rapporti sociali rispetto a venti anni fa. L'Italia è un paese che ha fatto dei rapporti sociali un elemento di forza e se smette di parlare di incontrarsi e di cooperare diventa un segnale negativo». (riproduzione riservata)



Giorgio Alleva

Pharmap, è attiva anche a Palermo

Le farmacie palermitane si digitalizzano e diventano 2.0. Ai clienti basteranno due click, usando un'app gratuita, per caricare la ricetta elettronica online su pc, tablet o smartphone oppure per richiedere il ritiro della ricetta cartacea presso lo studio medico, poi per indicare la farmacia di cui si vogliono servire e, infine, vedersi recapitare a casa o in qualunque altro posto i farmaci entro 45 minuti. L'innovazione è resa possibile da un progetto sperimentale di Federfarma Palermo-Utifarma, che rende disponibile a tutte le 329 farmacie del territorio «Pharmap», l'app di tre giovani palermitani che hanno già lanciato questo servizio nel Nord e Centro Italia ottenendo premi da Axa e Banca Mps. A differenza delle altre città italiane nelle quali l'app è attiva, il progetto sperimentale con Federfarma Palermo-Utifarma, grazie alla collaborazione con il Comune di Palermo, avrà un impatto sociale ancora più forte a beneficio delle fasce deboli della popolazione. Il progetto sarà presentato oggi alle ore 9,30, presso Federfarma Palermo-Utifarma, in via Libertà 97, a Palermo.

